BIOGRAFIA SPIRITUALE • 1991 – 2006

San Carlo Acutis

Il ragazzo in jeans e scarpe da ginnastica che ha indicato al mondo l'autostrada per il Cielo

Nascita: Londra, 3 maggio 1991 · **Morte:** Monza, 12 ottobre 2006 · **Canonizzazione:** Roma, 7 settembre 2025 · **Memoria liturgica:** 12 ottobre

> *«Tutti nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie.»*
> **— San Carlo Acutis**

CAPITOLO I

Londra, Milano e un cuore subito aperto al Cielo

Carlo Acutis nacque a Londra il 3 maggio 1991 da Andrea Acutis e Antonia Salzano, che si trovavano nella capitale britannica per motivi di lavoro. Pochi giorni dopo, il 18 maggio, ricevette il Battesimo nella chiesa di *Our Lady of Dolours*. Nel settembre dello stesso anno la famiglia fece ritorno a Milano, città nella quale Carlo crebbe e trascorse la sua breve ma intensissima esistenza.

La sua era una famiglia benestante, colta e affettuosa, ma all'epoca poco praticante sul piano religioso. Proprio per questo stupì fin da subito l'attrazione spontanea e profonda del piccolo Carlo verso il sacro. Fin dai tre o quattro anni, passando davanti a una chiesa, chiedeva di entrare per salutare Gesù nel tabernacolo e raccoglieva piccoli fiori nei giardini pubblici per portarli alla Madonna.

Un ruolo prezioso in quei primi passi lo ebbe Beata, la sua tata polacca, donna di fede semplice e salda, che gli insegnò le prime preghiere. Ben presto, però, fu lo stesso Carlo a diventare una guida silenziosa per i suoi genitori. Le sue domande incessanti sul Vangelo, sui sacramenti e sulla vita dei santi spinsero la madre Antonia a riavvicinarsi alla Chiesa, fino a riscoprire una fede viva e consapevole.

Desiderando ardentemente ricevere Gesù, Carlo ottenne il permesso di fare la Prima Comunione con anticipo rispetto ai suoi coetanei. Il 16 giugno 1998, a soli sette anni, ricevette l'Eucaristia nel convento delle Monache Romite di Sant'Ambrogio a Perego. Quel giorno segnò l'inizio di un'amicizia indissolubile: da allora Carlo non mancò quasi mai alla Messa quotidiana e a un momento di adorazione eucaristica.

CAPITOLO II

Un adolescente normale, una fede straordinaria

Chi incontrava Carlo per le strade di Milano non vedeva un ragazzo isolato dal mondo, ma un adolescente vivace, sorridente e pienamente immerso nel suo tempo. Frequentò le scuole elementari e medie presso l'Istituto Tommaseo delle Suore Marcelline e, nel settembre 2005, iniziò il liceo classico presso l'Istituto Leone XIII dei padri Gesuiti. Era brillante, curioso, amante della compagnia e capace di mettere tutti a proprio agio con la sua ironia garbata.

Aveva le passioni tipiche dei ragazzi della sua età: gli piaceva giocare a calcio, passeggiare con i suoi cani, suonare il sassofono, girare piccoli filmati comici e divertirsi con i videogiochi. Tuttavia, proprio nel rapporto con questi ultimi rivelò una maturità sorprendente: per non diventarne schiavo e non sprecare il tempo prezioso della vita, si impose autonomamente la regola di giocare soltanto un'ora alla settimana.

Ciò che lo rendeva davvero speciale era lo sguardo con cui osservava chi gli stava accanto. A scuola difendeva i compagni presi di mira o messi da parte e ascoltava con pazienza gli amici che vivevano difficoltà familiari. Per le vie del centro di Milano salutava per nome i portinai, gli ambulanti e i senzatetto. Con i propri risparmi comprava sacchi a pelo per chi dormiva all'aperto e la sera portava pasti caldi ai poveri del quartiere.

La sua carità priva di pregiudizi lasciò un segno indelebile anche in Rajesh Mohur, collaboratore domestico della famiglia di origine indiana e di religione induista. Colpito dalla gioia autentica di Carlo, dalla sua purezza e dalla tenerezza con cui parlava di Gesù, Rajesh chiese di conoscere il cristianesimo e giunse a ricevere il Battesimo. Tra le mete più care al giovane c'era inoltre Assisi, dove la famiglia possedeva una casa e dove egli amava trascorrere le vacanze, assorbendo lo spirito di semplicità e amore per il creato di San Francesco.

CAPITOLO III

L'Eucaristia e il «Cyber-Apostolo»

Al centro della giornata di Carlo c'era una convinzione luminosa e incrollabile: nella particola consacrata è realmente presente Cristo vivo. Lo ripeteva spesso con un'espressione divenuta celebre in tutto il mondo, paragonando l'Eucaristia al sole che illumina e trasforma chi vi si espone.

> *«L'Eucaristia è la mia autostrada per il Cielo. Più Eucaristia riceviamo, più diventeremo simili a Gesù, così che già su questa terra avremo un anticipo di Paradiso.»*

Oltre alla Messa e all'adorazione, Carlo coltivava una tenera devozione verso la Vergine Maria, che chiamava con affetto «l'unica donna della mia vita», recitando ogni giorno il Santo Rosario. Si accostava settimanalmente al sacramento della Confessione, spiegando che, proprio come una mongolfiera ha bisogno di lasciare cadere i pesi per salire in alto, così l'anima ha bisogno di liberarsi anche dalle piccole mancanze per elevarsi verso Dio.

A questa vita interiore così radicata nella tradizione della Chiesa, Carlo univa un talento eccezionale per l'informatica. Da autodidatta studiò testi universitari di programmazione, grafica digitale e progettazione web, collaborando alla realizzazione del sito della sua parrocchia di Santa Maria Segreta e di progetti di volontariato del suo liceo. Comprese in anticipo sui tempi che internet poteva diventare una straordinaria piazza missionaria.

Il frutto più duraturo di questa intuizione fu la mostra internazionale sui **Miracoli Eucaristici nel mondo**. Per oltre due anni e mezzo, coinvolgendo i genitori nei viaggi per raccogliere documentazione fotografica e storica, Carlo catalogò e progettò pannelli descrittivi dedicati a oltre cento miracoli eucaristici riconosciuti dalla Chiesa nei cinque continenti. Il suo obiettivo era semplice e appassionato: aiutare quante più persone possibile a risvegliare lo stupore davanti alla presenza reale di Gesù nell'Eucaristia. Ancora oggi quella mostra continua a viaggiare in migliaia di parrocchie, scuole e santuari di tutto il mondo.

Il «Kit» di Carlo per diventare santi

Con linguaggio diretto e accessibile ai giovani, Carlo riassumeva il cammino della santità quotidiana in pochi punti essenziali, alla portata di chiunque desideri vivere in amicizia con Dio:

- **Desiderarlo con tutto il cuore:** chiedere al Signore il desiderio stesso della santità, senza accontentarsi della mediocrità.
- **Messa e Comunione quotidiane:** fare dell'Eucaristia il nutrimento ordinario dell'anima.
- **Adorazione eucaristica:** sostare ogni giorno in silenzio davanti al tabernacolo, anche solo per pochi minuti.
- **Santo Rosario quotidiano:** camminare mano nella mano con Maria, modello di fedeltà.
- **Ascolto della Parola di Dio:** leggere ogni giorno un brano del Vangelo per conformare il proprio sguardo a quello di Cristo.
- **Confessione settimanale:** affidare le proprie fragilità alla misericordia di Dio per ripartire sempre leggeri.
- **Carità concreta verso il prossimo:** aiutare ogni giorno qualcuno, soprattutto chi è solo, povero o dimenticato.

CAPITOLO IV

La prova finale e l'offerta della vita

All'inizio dell'ottobre 2006 Carlo accusò una leggera febbre e un senso di stanchezza che in un primo momento sembravano una comune influenza. In pochi giorni, tuttavia, il quadro clinico peggiorò drasticamente. Trasferito d'urgenza all'ospedale San Gerardo di Monza, ricevette una diagnosi spietata: leucemia fulminante di tipo M3, una forma rarissima e aggressiva contro la quale le terapie non riuscirono ad arrestare il decorso.

Di fronte alla malattia improvvisa, quel ragazzo di quindici anni non si chiuse nella paura né nella ribellione. Varcando la soglia dell'ospedale confidò con serenità ai genitori che da lì non sarebbe uscito vivo, ma trasformò immediatamente la propria sofferenza in un dono d'amore consapevole.

> *«Offro tutte le sofferenze che dovrò patire al Signore per il Papa e per la Chiesa, per non fare il Purgatorio e andare dritto in Paradiso.»*

Fino all'ultimo conservò una dolcezza disarmante. Ai medici che gli chiedevano come stesse rispondeva con un sorriso che c'era chi soffriva molto più di lui, e rassicurava la madre chiedendole di non svegliarla quando era stanca. Ricevette l'Unzione degli infermi e il Viatico con profonda pace. L'11 ottobre entrò in coma a causa di un'emorragia cerebrale e il 12 ottobre 2006, alle prime ore del mattino, tornò alla Casa del Padre. Aveva quindici anni.

Il giorno del funerale, nella chiesa di Santa Maria Segreta a Milano, si verificò una scena che commosse profondamente i genitori. La chiesa era gremita all'inverosimile: accanto ai compagni di classe e agli amici di famiglia sedevano decine di senzatetto, immigrati e persone in difficoltà che nessuno in casa conosceva. Carlo li aveva aiutati in silenzio per anni, senza mai vantarsene. Secondo il suo espresso desiderio, nel gennaio 2007 le sue spoglie furono trasferite nel cimitero di Assisi, per poi essere solennemente traslate il 6 aprile 2019 nel Santuario della Spogliazione, nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

CAPITOLO V

Dal Santuario della Spogliazione agli altari

Subito dopo la morte, la fama di santità di Carlo si diffuse con una rapidità sorprendente in ogni continente. Giovani, famiglie, sacerdoti e parrocchie iniziarono a leggere le sue frasi, a ospitare la mostra sui miracoli eucaristici e a chiedere la sua intercessione. La causa di beatificazione si aprì ufficialmente nell'Arcidiocesi di Milano nel 2012 e, dopo la chiusura della fase diocesana nel novembre 2016, il 5 luglio 2018 Papa Francesco lo dichiarò Venerabile.

Il cammino verso la beatificazione ricevette il sigillo decisivo con il riconoscimento di un miracolo avvenuto in Brasile: la guarigione improvvisa e scientificamente inspiegabile di un bambino affetto da una grave malformazione congenita al pancreas, avvenuta dopo che il piccolo aveva toccato una reliquia di Carlo e pregato per la sua intercessione. Il 10 ottobre 2020, nella Basilica Papale di San Francesco in Assisi, Carlo Acutis fu proclamato Beato in una celebrazione presieduta dal cardinale Agostino Vallini, legato pontificio.

Negli anni successivi migliaia di pellegrini continuarono a raggiungere il Santuario della Spogliazione ad Assisi per pregare davanti alla sua tomba. Nel maggio 2024 Papa Francesco riconobbe un secondo miracolo attribuito all'intercessione del giovane Beato: la guarigione completa di Valeria Valverde, una studentessa universitaria del Costa Rica residente a Firenze, finita in coma gravissimo nel luglio 2022 a seguito di una caduta in bicicletta. Sei giorni dopo l'incidente, sua madre Liliana si recò in pellegrinaggio ad Assisi, trascorrendo l'intera giornata in preghiera davanti alla tomba di Carlo; quella stessa sera l'ospedale comunicò il miglioramento improvviso e inspiegabile della figlia, che riprese a respirare spontaneamente fino alla piena guarigione.

La canonizzazione, inizialmente prevista per il 27 aprile 2025 durante il Giubileo degli Adolescenti, fu rinviata in seguito alla scomparsa di Papa Francesco il 21 aprile dello stesso anno. Il suo successore, Papa Leone XIV, decise di unire in una sola grande festa della santità giovanile le figure di Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati. Così, il **7 settembre 2025**, in una Piazza San Pietro gremita da decine di migliaia di fedeli giunti da tutto il mondo, Papa Leone XIV proclamò Santo Carlo Acutis, additandolo alla Chiesa universale come testimone luminoso della fede nell'era digitale.

CRONOLOGIA ESSENZIALE

Le tappe della vita e della canonizzazione

DATA	AVVENIMENTO
3 maggio 1991	Nasce a Londra da Andrea Acutis e Antonia Salzano; viene battezzato il 18 maggio nella chiesa di *Our Lady of Dolours*.
Settembre 1991	Rientra con la famiglia a Milano, dove cresce e frequenta le scuole presso l'Istituto Tommaseo e poi il liceo classico all'Istituto Leone XIII.
16 giugno 1998	Riceve la Prima Comunione a sette anni nel convento delle Monache Romite di Sant'Ambrogio a Perego.
24 maggio 2003	Riceve il sacramento della Cresima nella sua parrocchia milanese di Santa Maria Segreta.
2002 – 2006	Progetta e realizza la mostra internazionale sui Miracoli Eucaristici nel mondo, unendo competenza informatica e passione missionaria.
12 ottobre 2006	Muore a quindici anni all'ospedale San Gerardo di Monza per una leucemia fulminante, offrendo le sue sofferenze per il Papa e la Chiesa.
Gennaio 2007	Secondo il suo desiderio, le sue spoglie vengono trasferite nel cimitero di Assisi.
5 luglio 2018	Papa Francesco lo dichiara Venerabile, riconoscendo l'eroicità delle sue virtù cristiane.
6 aprile 2019	Il suo corpo viene traslato nel Santuario della Spogliazione (chiesa di Santa Maria Maggiore) ad Assisi.
10 ottobre 2020	Viene proclamato Beato ad Assisi, nella Basilica di San Francesco, durante il pontificato di Papa Francesco.
7 settembre 2025	Viene proclamato Santo in Piazza San Pietro da Papa Leone XIV insieme a San Pier Giorgio Frassati.

EPILOGO

Un messaggio vivo per il nostro tempo

San Carlo Acutis non ha compiuto imprese clamorose secondo i criteri del mondo, non ha fondato ordini religiosi né scritto trattati teologici. La sua grandezza risiede proprio nell'aver reso straordinario l'ordinario: lo studio, l'amicizia, il computer, lo sport, l'attenzione verso chi soffre e l'incontro quotidiano con Gesù nell'Eucaristia. Il suo motto sintetico e disarmante — *«Non io, ma Dio»* — ricorda a ogni generazione che la santità non toglie nulla alla gioia di vivere, ma la porta alla sua pienezza più autentica.

«Essere sempre unito a Gesù, ecco il mio programma di vita.»
San Carlo Acutis, prega per noi.